

9 maggio 2025

**Oggi in programma**  
in città e provincia

**CINEMA**

**TEATRO**

# Milano



**ARREDO PORTE**  
Porte e serramenti dal 1984

**Previsioni meteo**  
in città



**Mostra**  
Dynys a Palazzo Citterio  
di **CRISTIANA CAMPANINI** a pagina 11

**la Repubblica**

**Musica**  
Classica, la primavera di Baggio  
di **LUIGI DI FRONZO** a pagina 11

Venerdì  
9 maggio 2025  
Caporesolatore  
**ENRICO DEL MERCATO**

## Milano applaude Leone XIV in prima fila gli agostiniani

Delpini: "La Chiesa ambrosiana prega e ama il Papa". Sala: "Prova di grande unità"  
Marina Berlusconi: "Aiuterà nelle relazioni con Trump? Ci si può aspettare un miracolo"

di **MIRIAM ROMANO**

La «Chiesa Ambrosiana» che «prega e ama il Papa e in questo momento trepidi dell'inizio lo credo che si verifichi la grazia dell'annunciazione». È il tributo dell'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, al nuovo papa, dopo la sua proclamazione. Dalla politica all'università arriva il piano per papa Robert Francis Prevost. Nella rapida elezione del pontefice Bepi Sala ci vede «un segno di grande unità» della Chiesa.

a pagina 2

“Lo abbiamo ospitato tantissime volte nel nostro santuario qui alla Barona”

di **DAZZI E SALVO**

Siamo stracontenti, felici. Qualcuno di noi lo sperava, ma chi poteva pensare che, davvero, lo Spirito Santo avrebbe fatto Papa proprio padre Prevost, che abbiamo avuto diverse volte ospite qui da noi? Lui con noi si è sempre mostrato come una persona semplice, che non si dà arie, uno del popolo, vicino al popolo». Padre Gianfranco parla con la voce rotta dall'emozione.

a pagina 3



**IL RACCONTO**  
di **TIZIANA DE GIORGIO**

**Negli oggetti le storie dei migranti morti in mare**

In mostra alla Statale gli oggetti trovati durante il recupero dei corpi

a pagina 9

## Urbanistica, le nuove regole irrompono nei processi

di **ROSARIO DI RAIMONDO**



Irrompe nei processi in corso sull'urbanistica la delibera del Comune che rende più rigide le regole per costruire palazzi in città. Potrebbe succedere già martedì prossimo, durante l'udienza preliminare per le "Park Towers" di via Crescenzago, sei indagati e un elenco di accuse di abusi edilizi che il nuovo atto, firmato dal sindaco Giuseppe Sala, punta a evitare nei progetti futuri.

a pagina 5

L'assessore Tancredi  
“La stretta che abbiamo varato è solo un atto di buon senso”

di **FEDERICA VENNI** a pagina 5

## Agguato fallito al fedelissimo del narco ultrà Lucci

di **GUARINO E PISA** a pagina 7



La vittima dell'agguato



**ARREDO PORTE**  
Porte e serramenti dal 1984

Cambia porte e infissi per una casa più accessibile

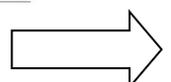
Via Emilia, 93 - Casteggio (PV) - Tel. 0383 804794  
info@arredoportecasteggio.it - www.arredoportecasteggio.it

## La seconda vita dopo il restyling la Galleria ritrova la Rizzoli

di **ANNARITA BRIGANTI** a pagina 10



L'interno della nuova Rizzoli Milano



di CRISTIANA CAMPANINI

**I**l mare in una stanza. Non è una canzone e neppure un sogno. È un trompe-l'œil in azione, l'ultima opera iperbolica materializzata da Chiara Dynys nella sala ipogea al cuore di Palazzo Citterio. Questo spazio, frammento ormai archeologico di un progetto brutalista anni Ottanta (interrotto e mai completato), firmato dall'architetto inglese James Stirling, è oggi considerata, nei programmi del neonato museo una sala dedicata a grandi installazioni d'artista. All'inaugurazione degli spazi, a dicembre scorso, si partiva dalla scultura lignea del maestro abruzzese Mario Ceroli. Protagonista qui è Chiara Dynys, con un frammento di paesaggio tradotto in un'installazione cinetica. A curare il progetto è Anna Bernardini, che ha seguito l'opera dell'artista in varie tappe, come a Villa Panza nel 2021, ad esempio. Si descrive un mare notturno. «È una rivelazione, un sogno che si materializza attraversando una porta. Per accedere alla visione si passa da una soglia luminosa, chiamata Blue gate», spiega l'artista mantovana, classe 1958 e di stanza a Milano. Il suo lavoro dai primi anni Novanta è stato raccolto da un principe del collezionismo come Giuseppe Panza Di Biumo, oltre a far parte di collezioni istituzionali come quella del Maga di Gallarate, della Gnam di Roma o del Mart di Rovereto. Al centro campeggia la scritta "Once again", che dà il titolo all'opera stessa. La scena che appare al visitatore è scavata e dipinta nel poliuretano, come il fondale di un colossale d'antan. L'installazione si avvolge su stessa all'infinito e rappresenta una sequenza di onde che s'infrangono sulla battigia (ogni rullo contiene tre onde). L'intento è fortemente scenografico. Sfrutta le direttrici classiche della visione



● *Once again* di Chiara Dynys nella Sala Stirling di Palazzo Citterio fino al 7 settembre

## Il mare in una stanza *Dynys* a Palazzo Citterio

frontale del teatro, come se l'opera fosse inquadrata da un boccascena ideale (seppur interrotto, dalla colonna in cemento al centro della sala). Il movimento dei flutti è innescato da rulli progressivi e amplificato da superfici riflettenti, oltre che da una teoria di luci blu, ma anche da un fondale sonoro. Si descrive così il rimettersi infinito di un moto ondoso, il suo ritmo ciclico inesorabile. L'artista è interprete dagli anni Novanta di un minimalismo personalissimo (distante dal lavoro di molti colleghi italiani della sua generazione), più spesso costruito sulla sintesi e

Sua l'installazione *Once again* nella sala ipogea: descrive il ritmo ciclico delle onde ed è metafora dello scorrere del tempo

sull'astrazione, dosando contrasti cromatici e opposti, oltre alla storia dell'arte. Qui sorprende per la vena eccentrica. Tocca temi esistenziali soffusi come quello dello scorrere del tempo, mettendo in campo un

registro inedito. Dynys si spinge a un racconto sulle corde delle emozioni. L'esperienza è descrittiva, fin nei minimi dettagli, ma i materiali e i meccanismi attingono con audacia a un armamentario da luna park. Si avvicinano materiali sintetici, specchi e luci colorate. Lo si fa pur sempre citando la storia dell'arte. Oltre a un omaggio al surrealismo e a Giorgio De Chirico, con i flutti schiumosi da lui dipinti a più riprese, si evocano le macchine sceniche e gli apparati effimeri delle feste barocche e molte altre marine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA